

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Quando possiamo affermare che siamo veramente convertiti al Signore? Ci sono dei segni infallibili che attestano che in questa conversione stiamo camminando?

Il nostro cuore è perfettamente convertito quando da cuore di pietra diviene cuore di carne e da cuore di carne diviene cuore di Cristo. Da cosa noi possiamo conoscere che il nostro cuore è ormai cuore di Cristo? Ce ne accorgiamo se esso è cuore ecclesiale, cuore della Chiesa in noi. Quando è cuore della Chiesa, noi abbiamo un solo desiderio: fare bello il nostro corpo che è il corpo della Chiesa. "Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. Agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità" (Ef 4,11-16).

Come conosciamo se il nostro cuore è veramente il cuore della Chiesa? Se versiamo il nostro sangue come Cristo Gesù: "Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se

stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentarsi a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata" (Ef 5,15-27). Il cristiano che ha come suo cuore il cuore della Chiesa, ama la Chiesa, per lei consuma la sua vita. Per renderla sempre più bella è pronto anche a versare il suo sangue. Se deve rinunciare ad ogni cosa, vi rinuncia. Se deve morire, si lascia anche uccidere come il suo Maestro. Senza il cuore di carne, mai si potrà vivere con il cuore di Cristo, ma anche senza il cuore di Cristo, mai si potrà vivere con il cuore della Chiesa. Chi odia la Chiesa, chi permette che essa venga disprezzata per i suoi scandali, chi non la lava ogni giorno con il proprio sangue, chi non spende tutto se stesso perché essa risplenda della stessa luce di

Cristo Gesù, di certo non ha un cuore ecclesiale. Se il cuore di carne non raggiunge la trasformazione piena in cuore di Cristo, a poco a poco si abbandona al male e ritorna ad essere cuore di pietra. La Madre di Dio e Madre nostra aiuti ogni uomo affinché si converta, si lasci fare dallo Spirito Santo cuore di carne, da cuore di carne cuore di Cristo, da cuore di Cristo cuore della Chiesa.

Il cristiano che ha come suo cuore il cuore della Chiesa, ama la Chiesa, per lei consuma la sua vita.

NEL PROSSIMO NUMERO

Non temere, soltanto abbi fede!

Abbate fede in Dio e abbate fede anche in me

Regina di tutti i Santi

Sappiamo che ogni cristiano è responsabile del Vangelo. Come si vive questa responsabilità? Siamo tutti responsabili allo stesso modo?

Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.



Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 25 - Anno II ~ 20 GIUGNO 2021

IL SETTIMO GIORNO

XII Domenica T.O.
Anno B

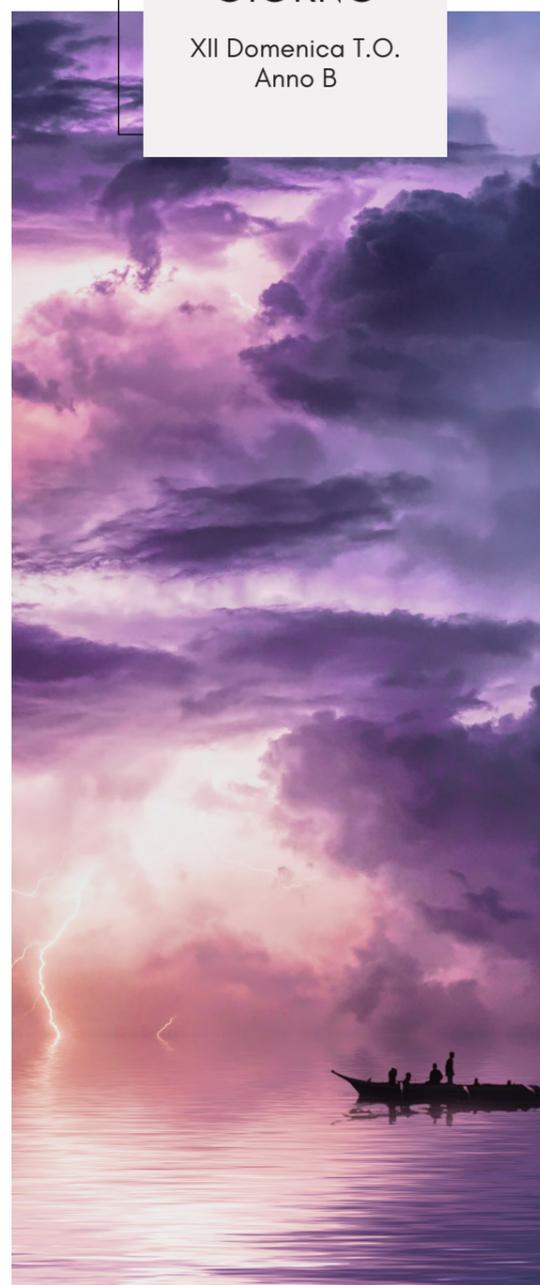
Perché avete paura? Non avete ancora fede?

Quando si dona la nostra vita al Signore, l'uso o l'esercizio di essa deve sempre essere dalla sua onnipotenza, sapienza e intelligenza eterna. Lui è il Signore di ogni evento che avviene nella storia. Se lui conduce dinanzi alle sponde del Mar Rosso, non conduce perché i figli d'Israele siano riportati in Egitto. Lui li porta dinanzi alle sponde del Mare perché deve compiere uno dei più potenti interventi nella storia. Così tutti potranno conoscere che solo Lui è il Signore e tutto ciò che vuole nei cieli e sulla terra si compie. Se Lui porta il Figlio su una croce perché muoia su di essa, inchiodato come un malfattore, lo porta perché Lui dovrà attestare che anche sulla morte Lui è il Signore. Infatti il terzo giorno Lui ridona la vita al corpo di

Senza la vera fede, la storia per noi sarà un mostro che vuole la nostra distruzione, il nostro annientamento

Oggi Gesù porta i suoi discepoli in mezzo al lago e permette che le onde diventino impetuose e

selvagge non perché i suoi discepoli anneghino in esse, ma perché essi imparino che la sua presenza, sia agente che dormiente, è sempre di salvezza, mai di morte. Domani in ogni tempesta della storia, tempesta scatenata dalle tenebre contro la luce che essi portano, i discepoli sempre dovranno ricordarsi che il Signore è con loro e la sua presenza sarà sempre di più grande salvezza, anche se essi dovranno passare per la via della persecuzione o anche dalla morte. Anche se il loro corpo dovrà morire, la loro anima vivrà in eterno presso il Signore e un giorno anche il loro corpo sarà trasformato in spirito, in luce, e così saranno luce nella luce eterna che è il loro Dio. Il Signore non sempre calmerà i venti impetuosi della persecuzione. A volte lascerà che essi soffino con forza distruttrice. Lui però è presente per ridare vita anche nella morte. Questa fede Lui chiede sempre ad ogni suo discepolo. Senza questa fede è impossibile attraversare il mare della storia. La Madre di Dio e Madre nostra ci aiuti a camminare di fede in fede.



LAMPADA AI MIEI PASSI

Dal cuore di pietra al cuore di carne

La vera conversione è cambiamento di natura, che mai potrà avvenire per opera dell'uomo. L'uomo è nella morte e chi è morto mai potrà cambiare natura. Mai da natura di morte potrà trasformarsi in natura di vita. Questo cambiamento, che è opera dello Spirito Santo, ogni uomo lo deve chiedere, facendo sua la preghiera innalzata da Davide al Signore. Con umiltà riconosciamo i nostri peccati. Chiediamo a Dio che ci lavi da essi. Lo invociamo perché crei in noi un cuore nuovo per non più peccare: "Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità. Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro. Sì, le mie iniquità io le riconosco, il mio peccato mi sta sempre dinanzi. Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto: così sei giusto nella tua sentenza, sei retto nel tuo giudizio. Ecco, nella colpa io sono nato, nel peccato mi ha concepito mia madre. Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo, nel segreto del cuore mi insegna la sapienza. Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro; lavami e sarò più bianco della neve. Fammi sentire gioia e letizia: esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe. Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo. Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito. Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso" (Sal 51,1-14). La vera conversione non è solo nel pentimento e nella richiesta di perdono. Essa è nel cambiamento di natura. Da natura orientata verso il male a natura rivolta verso il bene.

Il Signore ascolta la preghiera del suo servo Davide e dopo qualche secolo così risponde attraverso il profeta Ezechiele: "Così dice il Signore Dio: Vi raccoglierò in mezzo alle genti e vi radunerò dalle terre in cui siete stati dispersi e vi darò la terra d'Israele. Essi vi entreranno e vi elimineranno tutti i suoi idoli e tutti i suoi abomini. Darò loro un cuore nuovo, uno spirito nuovo metterò dentro

La vera conversione non è solo nel pentimento e nella richiesta di perdono. Essa è nel cambiamento di natura

di loro. Togliero dal loro petto il cuore di pietra, darò loro un cuore di carne, perché seguano le mie leggi, osservino le mie norme e le mettano in pratica: saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio" (Ez 11,17-20). "Convertitevi e desistete da tutte le vostre iniquità, e l'iniquità non sarà più causa della vostra rovina. Libe-

ratevi da tutte le iniquità commesse e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo. Perché volete morire, o casa d'Israele? Io non godo della morte di chi muore. Oracolo del Signore Dio. Convertitevi e vivrete" (Ez 18,30-32). "Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli, vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio" (Ez 36,24-32). Questa grande opera di Dio, che è vera nuova creazione, non può avvenire senza la volontà dell'uomo. Si predica la conversione nello Spirito Santo, dallo Spirito Santo i cuori vengono trafitti. I cuori trafitti, nello Spirito Santo, per opera dei sacramenti della Chiesa, vengono creati nuovi. Senza annuncio, senza il dono dello Spirito e senza sacramenti, il cuore rimane di pietra.



SE TU ASCOLTERAI...

Regina delle Vergini

Vergine è la donna che non è mai appartenuta a un uomo. Quando però noi parliamo di verginità ci riferiamo solo al corpo. Una persona è vergine nel corpo: ma è vergine anche nell'anima, nel cuore, nello spirito, nei desideri, nella volontà, nei pensieri? Parlando della Verginità della Madre di Dio, dobbiamo confessare che Lei non solo è stata vergine nel corpo, ma anche nell'anima, nello spirito, nel cuore, nei desideri, nei pensieri, nella volontà. In questa verginità dobbiamo includere il suo essere senza peccato fin dal primo istante del suo concepimento. La Madre di Dio mai è stata di Satana, mai del male, mai del peccato, mai dell'impurità, mai del vizio, mai dei cattivi pensieri o desideri. Lei dal primo istante del suo esistere, fino al momento in cui dalla terra è stata trasportata in cielo in corpo ed anima, è stata sempre, tutta, in ogni parte della sua persona, solo dal suo Dio e per Lui. Mai è stata dalla terra, mai dalle cose, mai dagli uomini, mai dai suoi pensieri, mai dai suoi desideri, mai dalla sua volontà. La sua verginità è nel dono pieno, totale, incon-

taminato, sempre santissimo, senza mai venire meno, al suo Signore. Il Signore le ha chiesto di essere tutta consacrata a Lui, perché attraverso di Lei Lui manifestasse tutta la sua gloria e Lei si è lasciata consacrare.

Lei è Vergine sopra ogni altra Vergine. Tutte le altre Vergini sono state del regno delle tenebre fino al giorno del loro battesimo. Maria mai è stata del regno delle tenebre. Lei non solo non ha conosciuto il peccato originale, in più dal Signore è stata colmata di grazia e di Spirito Santo. Le altre Vergini sono state vergini nel corpo, hanno però dovuto liberarsi da ogni pensiero, desiderio, spesso anche da quei vizi sottilissimi che rallentano la consacrazione totale al Signore. Non sempre la verginità fisica è stata accompagnata da una totale verginità o libertà anche dai più piccoli peccati veniali. La Madre di Dio è Regina delle Vergini, Regina sopra tutte le altre Vergini, perché nessuna vergine è stata come Lei: purissima, santissima, immacolata. Lei mai ha conosciuto il peccato, neanche

nel più piccolo moto inespresso del cuore. Lei è sempre, tutta, del suo Dio in una crescita che è giunta al sommo della perfezione consentita ad una persona umana. Come Creatura, dopo la Vergine Maria, c'è solo la Vergine Maria. Dopo Maria c'è solo Cristo Gesù e la sua santissima umanità. Veramente il Signore per Lei ha fatto cose grandi. Regina delle Vergini, fa' che ogni uomo ti imiti in questa tua perfetta consacrazione al tuo Dio. Aiutaci a divenire come te: interamente per il Signore, mai di noi stessi, mai di nessuna creatura.

La Madre di Dio è sempre, tutta, del suo Dio in una crescita che è giunta al sommo della perfezione consentita ad una persona umana

CATECHESI SETTIMANALE

La puntata 3 di **E-State col Vangelo** sarà disponibile su YouTube dalle ore 18.15 di venerdì 25 giugno 2021.



Iscriviti al canale YouTube *Homily Voice* e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.

DAL POZZO DI GIACOBBE

Nel Cenacolo Gesù soffia sugli Apostoli allo stesso modo che il Signore ha soffiato sulla polvere impastata del primo uomo, donando ai suoi lo Spirito Santo. Ha dato loro nello Spirito Santo anche il suo cuore perché da questo suo cuore sempre sgorgasse lo Spirito Santo. Con il cuore di Cristo, anche dal cuore dei suoi Apostoli - che è cuore di Cristo -, conformati sempre più a Lui nella vita, nella passione, nella morte, usciranno l'acqua e il sangue, il sangue della conversione e della santificazione, l'acqua della nuova creazione dell'uomo per rigenerazione. Quando si raggiunge questa altezza spirituale di far vivere in noi solo il cuore di Cristo, è allora che anche dal nostro cuore sempre verrà fuori l'acqua della creazione del cuore nuovo e la grazia della vera conversione.